

## Le sfide del territorio

### L'ECONOMIA

Nico Casale

Programmazione oltre gli incentivi, rigenerazione urbana, infrastrutture, logistica e capacità di mettere a sistema porto, aree produttive e imprese. Per Salerno la sfida dello sviluppo passa anche dalla capacità di trasformare la stagione degli investimenti in una strategia di lungo periodo. Dopo le parole del presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, che dalle colonne di questo giornale ha sottolineato che «la crescita c'è, ma lo sviluppo deve consolidarsi», il confronto prosegue con chi rappresenta il mondo delle costruzioni, delle piccole imprese e del lavoro.

### LE COSTRUZIONI

Per il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, «la provincia di Salerno è davanti a una fase decisiva». Dopo gli anni degli incentivi straordinari e del Pnrr, «il settore delle costruzioni è chiamato oggi a compiere un salto di qualità. Quindi, meno misure episodiche e più programmazione e meno emergenza e più visione». Il leader dell'associazione dei costruttori salernitani indica, tra le priorità, il tema dell'abitare con «un Piano casa regionale moderno, strutturale e capace di mobilitare investimenti pubblici e privati», ma anche il rafforzamento dei «collegamenti tra porto, aeroporto, rete ferroviaria e sistema autostradale». Tra i punti dell'agenda ci sono anche sicurezza del territorio, prevenzione del dissesto idrogeologico, messa in sicurezza sismica e rigenerazione delle aree urbane e industriali, attraverso il recupero di immobili dismessi, periferie e spazi inutilizzati. Senza dimenticare «il tema delle opere pubbliche di prossimità: scuole, strutture sanitarie, impianti sportivi, reti idriche, infrastrutture comunali». Per Napoli è, inoltre, «fondamentale collegare edilizia e sviluppo turistico» e costruire «un modello che premi qualità, rigenerazione e sostenibilità, limiti il consumo di suolo e renda più rapide e certe le procedure». «La

**PROSEGUE IL DIBATTITO DOPO L'INTERVISTA DI SADA AL MATTINO CORTAZZI (CISL): PORTO AREE INDUSTRIALI E ZES SIANO SISTEMA UNICO**

# Mattone e piccole imprese «La crescita va trasformata in strategia di lunga durata»

► Napoli (Ance Aies): «Incentivi finiti ora un salto di qualità con più visione» ► Gambardella (Pmi): «Meno burocrazia alle aziende servono liquidità e digitale»



PROTAGONISTI Marilina Cortazzi, segretaria generale della Cisl Salerno, Marco Gambardella, presidente Pmi di Confindustria, e Fabio Napoli, leader di Ance Aies, intervengono nel dibattito sulla ripresa aperto dal leader degli industriali Antonello Sada

### Un quarto delle risorse riguarda interventi che risultano conclusi

## Attuazione dei progetti Pnrr, Salerno seconda in Campania

Salerno è al secondo posto tra le province della Campania per stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. È quanto emerge dal recente dossier del Servizio studi di Camera e Senato aggiornato a luglio scorso, che attribuisce alla provincia salernitana un livello di avanzamento superiore alla media regionale. Per Salerno, il 24,8 per cento delle risorse Pnrr destinate ai progetti salernitani riguarda interventi che risultano

conclusi, mentre il 75,2 per cento è associato a progetti ancora «in corso». Si tratta di un dato che, nel contesto regionale, vede la provincia salernitana dietro solo a quella di Avellino, che raggiunge il 33,9 per cento. Poi, a seguire, ci sono le province di Caserta con il 24,4 per cento, Napoli con il 18,5 per cento e Benevento con il 18,1 per cento. La media regionale si ferma invece al 16,8 per cento. E, dunque, la quota di risorse riferita a interventi già conclusi nel Salernitano supera di circa

otto punti percentuali quella registrata complessivamente a livello regionale. Il quadro salernitano riguarda 12 mila 817 progetti, per un ammontare complessivo di circa 2,41 miliardi di euro. Complessivamente il finanziamento per la Campania è pari a 14,99 miliardi e comprende sia l'importo dei progetti localizzati nella singola regione sia la quota parte dei progetti che insistono su più regioni. Poco più di 53 i progetti, da precisare che

vengono contati una sola volta per regione anche se insistono su più Province nella stessa regione. Guardando ai finanziamenti relativi alle altre province campane, per Avellino l'ammontare è di 889 milioni di euro, riferiti a 6 mila 002 progetti; per Benevento 881 milioni, con 4 mila 349 progetti; per Caserta 1,76 miliardi, per 8 mila 176 progetti; per Napoli 5,23 miliardi, con 21 mila 660 progetti.

ni.ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'EVENTO

Giuseppe Pecorelli

Sarà don Felice Moliterno, il parroco dell'Unità pastorale «Centro storico», a presiedere, alle 19 di oggi, nella cripta della cattedrale di Salerno, la messa solenne del 21 agosto, giorno in cui la tradizione vuole che si rinnovi il rito dell'alzata del panno di San Matteo. Manca giusto un mese alla grande festa di settembre e quel telo dipinto che, alle 20 di oggi, sarà issato lungo la facciata interna del duomo, è un modo per dire a chiunque passi dalla chiesa madre dell'arcidiocesi che Salerno si prepara a celebrare il suo patrono.

### IL RITO

Al termine del rito nella cripta, celebrato all'altare eretto sul sepolcro dell'apostolo, i portatori s'incammineranno in processione verso il quadriportico del duomo avanzando lentamente e sorreggendo i quattro lembi del telo che rappresenta l'ex pubblicano mentre, nell'anno 1534, suscita una tempesta e impedisce che Salerno sia distrutta dai saraceni, minacciosi al largo del golfo.

## San Matteo, l'alzata del panno inaugura stasera in cattedrale il mese dedicato al patrono

Lungo via Roberto il Guiscardo, invece, don Moliterno regherà il braccio di San Matteo, l'antico reliquiario gotico che custodisce parte dei resti mortali del patrono.

### LA LITURGIA

Dopo che il panno sarà alzato, avrà inizio la liturgia della Parola con la lettura di un passo del Vangelo secondo Matteo e un breve messaggio d'augurio dell'arcivescovo Andrea Belligli. Si potrebbe paragonare il rito a un grande contenitore che, solo esternamente, è identico a quello degli anni precedenti. In realtà, in quel simbolico contenitore, va a confluire la vita stessa dei salernitani e il loro tempo presente. Cambia la società, cambia Salerno, cambiano i salernitani, i loro problemi e le loro preghiere. Non cambia



l'atto di affidamento al patrono, al quale la città sente di appartenere sin da quell'anno 954 quando il suo corpo fu prima ritrovato a Casal Velino, poi inizialmente portato a Capaccio e infine traslato a Salerno, dove fu accolto da una moltitudine in festa alle porte dell'«urbe». «Salerno è mia: io la difendo», le parole che si leggono nella parte bassa del panno, per tradizione antica attribuite al patrono e d'altra parte, nel 1076, si iniziò a costruire la cattedrale proprio per accogliere le preziose reliquie dell'apostolo.

### IL PROGRAMMA

Nelle prossime settimane sarà definito e annunciato il programma con gli appuntamenti in preparazione al 21 settembre. Al momento è già stato ufficializzato che le Giornate matteane, due serate dedicate

**ALLE 19 DON MOLITERNO PRESIEDE LA MESSA ALLE 20 I PORTATORI RECANO IL TELO NEL QUADRIPORTICO «FESTA IDENTITARIA»**

all'approfondimento della figura di San Matteo, si terranno giovedì 17 e venerdì 18 settembre. Alla vigilia della festa si rinnoverà anche il rito della raccolta della manna, reintrodotta nel 2023 dopo che, per tutto il Novecento, era stato interrotto e dimenticato. Al termine della celebrazione dei primi vesperi della solennità di San Matteo, ci si recherà in processione nella cripta della cattedrale, per prelevare il liquido che si condensa in due urne d'argento poste accanto alle reliquie del santo evangelista, proprio sotto l'altare a due dedicate. Per i salernitani, che vivono il rito in due occasioni ogni anno, l'altra è il 6 maggio, festa della traslazione in città del corpo di San Matteo, è tornato a essere un segno di benedizione dopo che, a fine Ottocento, in seguito ad alcuni lavori, sembrava che i due contenitori rimanessero vuoti. Nel programma, in corso di definizione, si alterneranno appuntamenti dedicati ai più fragili, in modo speciale agli ammalati, ed eventi culturali che proporranno una lettura della figura del patrono attraverso le forme dell'arte. Gli ultimi tre giorni saranno dedicati al triduo di preparazione alla ricorrenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Mattone e piccole imprese «La crescita va trasformata in strategia di lunga durata»

## Napoli (Ance Aies): «Incentivi finiti ora un salto di qualità con più visione»

### L'ECONOMIA

Nico Casale

Programmazione oltre gli incentivi, rigenerazione urbana, infrastrutture, logistica e capacità di mettere a sistema porto, aree produttive e imprese. Per Salerno la sfida dello sviluppo passa anche dalla capacità di trasformare la stagione degli investimenti in una strategia di lungo periodo. Dopo le parole del presidente di Confindustria Salerno, Antonello Sada, che dalle colonne di questo giornale ha sottolineato che «la crescita c'è, ma lo sviluppo deve consolidarsi», il confronto prosegue con chi rappresenta il mondo delle costruzioni, delle piccole imprese e del lavoro.

### LE COSTRUZIONI

Per il presidente di Ance Aies Salerno, Fabio Napoli, «la provincia di Salerno è davanti a una fase decisiva». Dopo gli anni degli incentivi straordinari e del Pnrr, «il settore delle costruzioni è chiamato oggi a compiere un salto di qualità. Quindi, meno misure episodiche e più programmazione e meno emergenza e più visione». Il leader dell'associazione dei costruttori salernitani indica, tra le priorità, il tema dell'abitare con «un Piano casa regionale moderno, strutturale e capace di mobilitare investimenti pubblici e privati», ma anche il rafforzamento dei «collegamenti tra porto, aeroporto, rete ferroviaria e sistema autostradale». Tra i punti dell'agenda ci sono anche sicurezza del territorio, prevenzione del dissesto idrogeologico, messa in sicurezza sismica e rigenerazione delle aree urbane e industriali, attraverso il recupero di immobili dismessi, periferie e spazi inutilizzati. Senza dimenticare «il tema delle opere pubbliche di prossimità: scuole, strutture sanitarie, impianti sportivi, reti idriche, infrastrutture comunali». Per Napoli è, inoltre, «fondamentale collegare edilizia e sviluppo turistico» e costruire «un modello che premi qualità, rigenerazione e sostenibilità, limiti il consumo di suolo e renda più rapide e certe le procedure». «La vera sfida non è costruire di più, ma costruire meglio. E soprattutto costruire futuro», conclude.

### L'INTEGRAZIONE

Per la segretaria generale della Cisl Salerno, Marilina Cortazzi, «porto, aree industriali, Zes, rete infrastrutturale e logistica devono essere considerati come parti di un unico sistema economico. La vera sfida è capire come utilizzare questi asset per aumentare la capacità competitiva delle nostre imprese e rendere il territorio più attrattivo per nuovi investimenti». Da qui, la necessità, secondo la Cisl, di rafforzare la dimensione retroportuale e il collegamento tra porto, aree produttive e grandi direttrici nazionali ed europee, intervenendo anche sulla velocità e sull'efficienza dei flussi doganali. «Una moderna organizzazione dei flussi doganali può significare meno tempi di attesa, maggiore certezza per le imprese, minori costi finanziari e logistici e maggiore capacità di attrarre operatori internazionali», rimarca Cortazzi, secondo la quale anche la Zes unica può rappresentare «un ulteriore moltiplicatore». L'obiettivo del sindacato è contribuire a costruire «un progetto di territorio, nel quale ogni infrastruttura abbia una funzione economica precisa e ogni investimento sia valutato anche per la capacità di generare nuovo valore e buona occupazione».

### LE PMI

Per il presidente del Comitato Piccola Industria di Confindustria Salerno, Marco Gambardella, «la crescita delle nostre Pmi c'è, ma va consolidata con decisione. Servono liquidità, digitalizzazione e processi standardizzati per trasformare i picchi stagionali in valore stabile». C'è bisogno di «un tavolo operativo tra imprese, istituzioni e banche per semplificare la burocrazia, facilitare l'accesso al credito e attivare fondi per la transizione digitale ed energetica». Poi, «favorire reti d'impresa e consorzi per economie di scala, progetti di export collettivo e gruppi d'acquisto energetico che riducano i costi e aumentino la competitività. Investire in formazione duale e programmi di retention per trattenere giovani competenze sul territorio e colmare gap manageriali critici». Piccola Industria di Salerno «è

pronta a fare la propria parte per cercare strumenti, creare sportelli e percorsi concreti, partecipando al piano condiviso per rendere la crescita sostenibile e duratura», conclude.

© RIPRODUZIONE RISERVATA